

L'intervista Marco Bentivogli

«Rivisitare l'incentivo così equivale a eliminarlo»



IMAGOECONOMICA

Cristina Casadei

«**R**ivisitare in questo modo il patent box equivale a eliminarlo ed è un errore che pagheremo caro. Il Governo fa bene a riorganizzare gli incentivi, ma dovrebbe farlo premiando quelli che funzionano ed eliminando quelli troppo complicati che nessuno utilizza». A sostenerlo è Marco Bentivogli, coordinatore nazionale di Base Italia.

Bentivogli, lei oggi è un esperto di politiche del lavoro e di innovazione industriale: perché dice che la misura va mantenuta?
Nasce per incentivare le aziende a strutturare il proprio know how e premia le aziende che dalla proprietà intellettuale riescono a generare ricavi. L'incentivo stava funzionando, come si evince dal numero di società che hanno utilizzato il patent box e del numero dei brevetti.

Lo strumento ha introdotto un regime fiscale sollecitato dall'Ocse, anche per attirare investimenti esteri. Rischiamo di far fuggire gli investitori?
Le politiche fiscali incidono fortemente sul grado di attrattività del sistema paese. Per le imprese virtuose poter contare su un incentivo sui ricavi derivanti dall'uso dei brevetti è molto più interessante rispetto a un incentivo che detassa i costi della ricerca, che per giunta c'è già ed era cumulabile con il patent box. Sull'innovazione

vedo una grande confusione di idee. C'è più un assillo a passare alla storia piuttosto che fare poche semplici cose che funzionano.

Crede che ci siano percorsi virtuosi che si potrebbero bloccare?
Esattamente. Il nostro sistema economico e industriale ha iniziato a innovare in modo importante dal piano Industria 4.0, oggi Transizione 4.0, ma la nuova legge di bilancio invece di rafforzarlo prevede un dimezzamento degli incentivi a partire dal 2023. Il patent box funziona? Lo si cambia. È come se lo Stato fosse un mostro a più teste, di cui una vorrebbe incentivare e un'altra punta invece a risparmiare.

Tra le motivazioni delle nuove regole, c'è il fatto che il vecchio regime era troppo oneroso. Come si può risolvere questo tema?
Bisogna essere selettivi, basta con gli incentivi a pioggia. Mi ricorda gli stessi errori sulle rinnovabili, col tutto a chiunque abbiamo finanziato anche la criminalità. Con lo stop drastico abbiamo interrotto i finanziamenti bancari a chi aveva fatto innovazione, brevetti e nuova occupazione. Le cose che funzionano sono onerose, ma una volta tanto bisognerebbe leggere con freddezza i risultati.

Ci sono tanti paesi che hanno il patent box. A che cosa dovrebbero guardare i nostri decisori?
La verità è che siamo in ritardo rispetto a quei paesi. Gli investimenti costano, ma se ben fatti aumentano la competitività e la redditività di un paese. Il "vecchio" patent box ha il pregio di premiare le aziende che usano i brevetti per creare valore per se stesse e per la società. Oggi siamo di fronte ad una grande accelerazione tecnologica, e non si rientra in pista autocertificandosi valori che non abbiamo. Il rischio è restare marginali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

